Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 211 MARTEDI 31 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Che cosa significa la parola Trieste?

In seguito alle numerose e vigorose e giuste proteste sollevatesi per tutta Italia contro il misterioso pasticcio massonico cucinato a Parigi, qualche giornale francese giunse sino a dichiarare generosamente che all'Italia si concedeva non solo Trento, ma anche Trieste. Ora tralasciando di parlare di Trento, che significa « tutto il Trentino sino ai confini naturali dell'Italia, vogliamo illustrare la domanda: che cosa significa la parola Trieste? e nel concedere all'Italia Trieste, che cosa si intende di concedere?

Il confine orientale

L'Italia come deve richiedere a nord tutta la Venezia Tridentina deve richiedere ad est tutta la Venezia Giulia..... ed anche un poco di più.

Se, pur troppo, nelle nostre masse non sono molto chiare le idee per quanto riguarda la Venezia Tridentina che è la parte cisalpina della provincia austriaca del Tirolo; ancora meno chiare sono, s a nelle prelodate masse, sia nelle classi che dovrebbero illuminarle e dirigerle le idee riguardo alla questione. Sotto tutti i rapporti un pò più complicate della Venezia Giulia.

Sul confine lungo le Carniche dal Troghofel alla Sella di Camporosso, e giù per lo spartimari delle Alpi Giulie sino al passo d'Idria (m. 707) tutti siamo d'accordo; e poichè sarebbe qui troppo lungo l'enunciare ed illustrare tutte le questioni che sorgono da questo punto in avanti, così ci limitiamo a dire che noi siamo con coloro i quali credono che dal Passo d'Idria il confine abbia a continuare sino al Passo di Nauporto (m. 370) anticamente chiamato Porta d'Italia; di lì venire sino al Monte Nevoso od Albio (m. 1796) donde, continuando verso sud- sino alla depressione di Fusine ad ovest del Bittorai finire sul Quarnero alla Punta di Dubro di fronte allo Scoglio di S. Marco.

Trieste

Questo confine ridarebbe all'Italia tutta la Venezia Giulia, di cui Trieste non forma che una piccolissima parte come territorio, ma notevolissima invece come popolazione ed influenza.

Sopra una popolazione di circa un milione di abitanti di tutta la regione, ben 229,510 appartengono a Trieste, dei quali 200,000 italiani; e l'Austria che ben a ragione temeva questa irradiazione di italianità purissima su tutta la Venezia orientale, applicò anche qui, confermando antiche suddivisioni che non avrebbero più ragione d'essere, il suo solito e fortunato sistema del *divide et impera*, e spezzettò la regione in varie parti, con amministrazione separata, sebbene tutte dipendenti dal governatore residente a Trieste; e diede a tutto codesto complesso di paesi il nome di *Küstenland*, o Litorale, considerando che dei 775 chilometri della linea di confine ben 528 corrono lungo il mare.

Degli 893.797 abitanti (censimento del 1910) della Vanezia Giulia, 229.510, più della quarta parte, appartengono a Trieste, mentre la superfice del territorio comunale, che è nello stesso tempo anche territorio provinciale, non è che di 95 chilometri quadrati sugli 8640 di tutta la Venezia Giulia comprese le isole del Quarnero.

Gorizia e Gradisca

La contea principesca di Gorizia e Gradisca (che non data che dal 1754) non è che la parte orientale del Friuli, nella valle dell'Isonzo. Essa conta 260.722 abitanti, e cioè poco più di Trieste, ma ha una superficie di 2918 chilometri quadrati, è cioè un territorio che è quasi 30 volte più vasto di quello di Trieste, il suo confine orientale si spinge ad est sino alla Selva di Ternova e sino di là da Aidussina.

Istria

Il margraviato d'Istria, che conserva gelosamente tante memorie veneziane, comprende tutta la penisola a sud del fiume Reca-Timavo, e giunge ad oriente sino quasi alle porte di Fiume. Esso conta una popolazione di 403.566 abitanti, e cioè quasi doppia di quella di Trieste, ed un territorio di 4016 chilometri quadrati, e cioè di un'estensione di più di quaranta volte maggiore di quella di Trieste.

Al margraviato d'Istria appartengono anche le isole di Veglia, Cherso e Lussin, che dividono il Quarnero dal Quarnerolo, e che hanno un'estensione di 940 chilometri quadrati, con 60000 abitanti.

Idria e Postoina

Trieste, Gorizia, Istria, con una popolazione complessiva di 893.797 abitanti, e con un'estensione di 7969 chilometri quadrati, formano, come s'è detto, il Litorale; ma la Venezia Giulia si estende ancora più ad oriente, e comprende tutta quella parte della provincia austriaca della Carniola che si stende al di qua delle Alpi Giulie, o cioè al di qua dei passi d'Idria, di Nauporto e del Monte Nevoso, e che contiene Idria colle sue miniere di mercurio, la Selva di Piro, e Postoina (*Adelsberg*) colle sue famose grotte. Questi territori carsolini da rivendicarsi all'Italia hanno un'estensione di circa 652 chilometri quadrati.

Fiume

Per completare la Venezia Giulia occorrono anche Fiume, col suo piccolo territorio di 19 chilometri quadrati, e quella parte della Croazia (Regno d'Ungheria) che è ad occidente del Bittorai, e la cui estensione si può calcolare di circa 300 chilometri quadrati.

Ci riserviamo di parlare in altra occasione di Fiume; e ci limitiamo qui a ricordare che l'ex-podestà di quella città Icilio Baccich ha dimostrato in un suo opuscolo che una serie di motivi impone alla Italia il dovere di assicurarsi il possesso di Fiume e del Quarnero: motivi d'ordine etnico, storico, geografico, nazionale, economico, strategico.

Valle della Fella

Nè basta ancora chè a completare il significato della parola *Trieste*, e cioè ad indicare tutte le rivendicazioni dell'Italia di là dell'assurdo confine orientale avutosi finora, manca ancora l'Alta Valle del Fella, dalla Pontebba alla Sella di Camporosso, con una estensione di 243 chilometri quadrati.

Mediante il Fudat, il Montasio, la Sella di Nevea ed il Canin quella regione è completamente divisa dalla Venezia Giulia. Essa appartiene ora alla provincia austriaca di Carinzia, mentre deve venir restituita alla Carnia, che forma la parte montuosa del Friuli o provincia di Udine.

* * *

Abbiamo voluto dare soltanto nomi e cifre, e concludiamo col dire che quando noi diciamo *Trieste* intendiamo di comprendere non solo quella città col suo territorio, non solo tutta la Venezia Giulia, ma tutto quanto segue:

Trieste	km.	q.	95
Gorizia	»	»	2918
Istria	»	»	4016
Isole	»	»	940
Terre cragnoline	»	»	652
Fiume e territori	»	»	319
Valle del Fella	»	»	243
		Totale	9183

Quando diciamo Trieste, diciamo perciò un territorio di 9183 chilometri quadrati, con circa un milione di abitanti.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Sulla nomina del parroco

Nel « Corriere del Friuli » di stamane è stampata una confutazione all'ultima corrispondenza da Tricesimo pubblicata ne « La Patria » ha questo argomento, nella quale il corrispondente esprime lagnanze: perchè non si sono convocati i capi-famiglia in assemblea nella quale si discutessero gli eventuali candidati, finchè si giungesse all'accordo su di un nome, che poi da una commissione nominata dall'assemblea stessa, venisse officiato a concorrere.

« Lasciato — dice il « Corriere » — quanto il corrispondente scrive su persone e opere — perchè il giudizio è stato pronunciato dagli Esaminatori sinodali — ci limitiamo a rilevare l'infondata e illegittima protesta di quei parocchiari ai quali allude il corrispondente, e ad assicurarli che i loro diritti non sono niente affatto violati.

« Le elezioni popolari dei Parroci nel Lombardo-Veneto sono regolate (e chi nol sa?) da apposite Norme contenute nel Regolamento 15 maggio 1803 e Circolare 13 maggio 1818. Secondo queste Norme tuttora vigenti alla vacanza del beneficio di elezione popolare il Vescovo bandisce il concorso, e tutti sono e devono essere liberi di concorrervi e non soltanto quelli che una precedente assemblea abbia discussi ed ammessi.

« Tra gli approvati agli esami di concorso il Vescovo forma una terna, se almeno tre sono i concorrenti. Ma il regolamento stesso (articolo 18) contempla anche il caso di un unico aspirante, il quale, per la mancanza di altri concorrenti, non può evidentemente essere privato del diritto acquisito presentandosi al concorso.

« Nel caso di Tricesimo, ci si dice tre sacerdoti presentarono il loro nome al concorso, coi relativi documenti: ma all'atto dell'esame, duo di essi si ritirarono.

« L'unico rimasto, approvato come idoneo dagli Esaminatori prosinodali, (i giudici competenti secondo il Concilio di Trento), doveva dal Vescovo essere presentato ai parocchiani: e fu infatti regolarmente presentato. Dove è adunque la famosa violazione dei diritti dei parocchiani, della quale parla il corrispondente e parlano quelli che egli rappresenta?

« Se si conoscessero meglio diritti e doveri, certi pretesti per inconsulte agitazioni non si porterebbero avanti almeno per non meritarsi la taccia di ignoranza!! ».

TARCENTO

Alla Cucina economica popolare. — Pervennero le seguenti offerte: Famiglia De Monte nel IV.o anniversario morte De Monte Carlo e in morte di Luigi Armellini fu Giacomo L. 10, Morgante Giacomo Geometra 2, Armellini Renzo 2, N. N. 2.

PORDENONE

Un eroe

Il nostro concittadino Moro Rodolfo di Luigi è stato in questi giorni promosso per merito di guerra, a capitano. Egli è appena della classe del 1895, giovane buono, tutto compreso nei suoi doveri di soldato. Combattè sul Carso, fu ferito e promosso tenente.

Ora si trova di nuovo al fronte da quattro mesi.

A lui e alla famiglia l'espressione del nostro compiacimento.

Pro Assistenza Civile. — Al nostro Teatro Sociale ebbe luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza, così bene organizzato, del noto artista Giulio Fini.

Il pubblico era accorso sia per cooperare all'opera pia, sia per ammirare i giovani attori.

La « Morte Civile » fu da loro interpretata in modo egregio e gli spettatori, di certo non furono avari d'applausi.

Lo spettacolo fu chiuso dalla farsa di Ugo Falena « sul limitare ».

Una lode anche al suggeritore che esperì la propria opera meritevole al sig. Terrezzani.

Nell'intermezzi suonò molto bene l'orchestrina diretta dal maestro Bohème.

All'artista Fini fu offerto un ricco dono e alle brave signorine attrici, palme di fiori.

L'incasso della serata è davvero lusinghiero, si calcolano circa 1400 lire lorde.

SACILE

Trasferimento. — Dopo dieci anni di permanenza, quando aveva acquistato le generali simpatie e cattivata la stima di tutti, l'ufficiale d'ordine sig. Giuseppe Cremaschi ci lascia per raggiungere la sua nuova destinazione: Savona.

Al bravo ufficiale e nostro valento maestro di scherma, i migliori auguri.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pro Patria.

Mentre vigile vedetta, compiva il proprio dovere, una granata colpiva la trincea e provocava il franamento, fratturando il cranio all'umile soldato del genio Fenin Giovanni fu Fabro.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

CIVIDALE

Vittime del Natisone

Quest'anno, le vittime del « patrio fiume » sono più numerose del solito. Il giorno di S. Anna, era un giovanotto non ancora quadrilustre, certo Michele Robbe di Giuseppe, il quale, recatosi nell'ora di vespero a prendere un bagno, fu travolto dalla corrente. Ieri 29, un uomo nella piena virilità, Ciro Pelaio fu Salvatore d'anni 35 da Serra San Bruno, qui in via provvisoria, andò pure a prendere un bagno, nell'ora più calda forse di queste giornate caldissime: alle 13,30. Era inesperto al nuoto, epperciò si teneva sempre in luogo poco profondo; ma non avvertì una di quelle fosse che l'acqua impetuosa quà e là scava improvvisamente nel suo stesso letto: vi cadde e vi lasciò la vita.

FAEDIS

Annegato nel Grivò

Parrebbe impossibile. Il torrente non mostra di aver tant'acqua che basti ad annegare un uomo. Eppure certo Emilio Burattini d'anni 22, da Monte Sicuro in provincia di Ancona, vi perdette miseramente la vita!

Era andato a prendere un bagno, sul mezzogiorno dell'altro ieri.

Sembra sia stato colto da malore e affogò si può dire in un bicchier d'acqua.

DOGNA

Gravissimo incendio — Fu terribile veramente: e sembra essere dovuto, nel suo inizio, alla fermentazione naturale del fieno. Cominciò, infatti, in un deposito di foraggi: e trovando alimento facilissimo, rapidamente tutto investì. Le fiamme si estesero, apprendendosi ad altri locali contigui e per ben cinque ore divorarono quanto era da esse invaso.

Nulla poterono per un bel pezzo gli sforzi dei molti accorsi: era impossibile avvicinarsi. Il danno è assai rilevante.

S. QUIRINO

I nostri caduti. — Sul campo dell'onore sono caduti Luigi De Pellegrini e Buma Enrico, due giovani dei migliori. Uno era rimpatriato dall'America per dare il suo tributo alla Patria, desioso di renderla grande e libera.

Gloria ai caduti e condoglianze alle rispettive famiglie.

Cronaca Cittadina

E' vietata l'esportazione del bestiame bovino

Da qualche tempo, per varie cause si è andato determinando una vendita libera di bestiame bovino più rapida e più frequente del solito ad acquirenti di altre provincie che esportano i capi acquistati danneggiando la nostra riserva, la quale per i bisogni dell'esercito dovrà essere contingentata per un ulteriore prelevamento, per cui gravi danni ne riuscirebbero alla riproduzione e alla agricoltura se questa esportazione non fosse evitata.

Per queste ragioni il prefetto comm. Errante, con molta opportunità ha firmato un decreto col quale si vieta fino a nuovi provvedimenti l'esportazione dalla provincia del bestiame bovino fatta eccezione pei capi che non superano i due quintali di peso e che siano notoriamente spediti in altre provincie a scopo di allevamento.

Tale divieto non è però applicato alle spedizioni fatte da o per conto dell'autorità militare.

Incorreranno in contravvenzione tanto gli esportatori quanto i vettori che si presteranno al trasporto.

Il prezzo del pane

Il prefetto comm. Errante ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare, che noi interamente riportiamo data la sua importanza e i nobili sentimenti espressi:

Col primo agosto prossimo verrà iniziata la distribuzione ai Consorzi granari per la provvista ai Comuni del grano del grano del nuovo raccolto. E' noto che il grano di produzione nazionale viene a costare allo Stato, che lo requisisce, otto lire al quintale di più dello scorso anno. Il maggior costo è necessario gravi sui consumatori per considerazioni non solo di ordine finanziario ma anche e più specialmente di carattere economico e politico come il grano avesse due prezzi diversi, uno di produzione ed uno di vendita al consumatore, e questo inferiore a quello.

Non v'ha dubbio che le nostre popolazioni troveranno naturale il maggior prezzo del pane che il maggior costo del frumento determinerà ed accetteranno questo sacrifizio del resto lieve, con la stessa serena coscienza con lo stesso spirito di devozione alla Patria col quale hanno accettato tutti gli altri sacrifizi assai più gravi che le necessità della guerra hanno imposto, e considereranno anche la maggiore spesa quotidiana come un altro contributo dato alla redenzione delle nostre terre come un altro sforzo verso la vittoria e per la nuova e gloriosa storia che i nostri eserciti van creando pel nostro paese.

Il Governo intende tuttavia fare ogni sforzo perchè tale aggravio si ripercuota il meno possibile sulle classi meno agiate o sia per esse attenuato. A tale scopo esso intende attuare per parte sua una serie di provvedimenti ed un'altra serie confida sia attuata dalle iniziative locali che esso incoraggerà materialmente con sussidi e contributi. I provvedimenti che il governo attuerà per parte sua sono l'aumento del sussidio alle famiglie dei richiamati in misura se non elevata tuttavia sensibile, la concessione del sussidio anche alle famiglie dei militari sotto le armi per le prima chiamata che finora ne erano escluse la concessione di un aumento di L. 5 mensili del sussidio per caro viveri agli impiegati e salariati dello stato. Quanto alle iniziative locali, che son molte ed operose nella nostra Provincia, io credo di non fare invano appello al loro contributo. Molte esse hanno fatto in questi due anni di guerra e molto potranno fare ancora, per il sentimento di patriottismo e di umanità che le anima e per la capacità a nuove e pratiche attività che dovunque hanno svolto.

Dove è possibile ed utile i Comuni dovrebbero assumere la gestione diretta di forni municipali, nei Comuni più grossi la gestione dei forni potrebbe essere assunta da enti autonomi soti a tale scopi, dove son forni rurali questi potrebbero assumere od estendere la loro attività per la panificazione. Per attenuare in via indiretta il costo della vita si dovrebbero fondare nuove cucine economiche e quelle esistenti estendere la loro attività. A tutti gli enti ed a tutte le istituzioni che assumeranno iniziative in questo senso a beneficio delle classi meno agiate e per la parte di attività che avrà carattere parziale o totale di beneficenza il Ministero dell'Interno ha facoltà e mezzi per concedere sussidi adeguati anche di natura continuativa. Taluni Comuni già negli anni decorsi erano usi dare ai poveri dei buoni per l'acquisto del pane negli spacci municipali ad un prezzo minore del prezzo medio o di quello del calmiere ed assumevano a loro carico la spesa che ne conseguiva. Può dove appaia utile per soccorrere poveri non altrimenti sussidiati riprendersi ed estendersi tale forma di aiuto. I comuni potrebbero per la spesa che per tal via incontrono essere risarciti dallo stato.

Voglia V. S. spiegare opera attiva ed efficace perchè l'aumento di costo del pane sia accettato come un'altra necessità dell'ora che viviamo, E' certo che per le classi meno favorite dalla fortuna buona parte del maggior prezzo verrà eliminata dall'azione del governo e dalle iniziative locali, se queste sapranno svolgere tutta l'opera di cui son capaci.

Col 1.o agosto il tasso di abburattamento della farina sarà ridotto all'85 0/0 e sarà sensibilmente migliorata la qualità del pane col permesso di fabbricarlo in qualunque forma.

* * *

Non v'ha dubbio che l'opera dei nostri sindaci sarà pronta ed efficace per una propaganda che non sarà poi difficile, giacchè la popolazione nostra comprende le difficoltà del momento e non si ribella nè si lagna sapendo il fine, ed il perchè di tante privazioni e di tanti sacrifici.

Così, noi ci auguriamo, sia pronta ed efficace l'opera dei sindaci in tutte le fattive istituzioni che integrano e concorrono col Governo a lenire le miserie dei meno abbienti, ed esprimiamo la speranza che il Governo vorrà tener presente i bisogni della Provincia, e concorrere e sussidiare le cucine economiche i forni municipali e tutti gli altri benemeriti istituti che fossero per sorgere. Di questo però ci fa fede l'opera attiva, proficua finora svolta dal chiarissimo prefetto comm. Errante, il quale mostra d'avere veramente a cuore gli interessi della provincia nostra.

La vita degli internati

Abbiamo sott'occhio una interessante lettera scritta dall'operaio Giuseppe Golosetti da Torsa di Pocenia che fu a lavorare in una fabbrica di polvere pirica presso Vienna.

Il Golosetti scrive alla Contessa Caratti da Milano ove trovasi ricoverato. E' degli ultimi arrivati dall'Austria, e da interessanti particolari sulla vita che passano gli italiani internati.

Ma ecco la lettera:

Milano li 28 luglio 1917.

Dopo 26 mesi d'internamento, fra le tribolazioni e la fame, ho finalmente, avuto la consolazione di ritornare nella nostra Patria; signora contessa! noi non credevamo mai più di far ritorno costì.

In 26 mesi abbiamo provato tutte le barbarie e tutte le torture, come in Ispagna al tempo della inquisizione: Io sono stato due ore impiccato come un Cristo, ho preso 25 vergate sull'àno, ho preso 6 ore di catena, legato la mano destra con la sinistra, ed anche sono stato 5 giorni in prigione; tutto questo me lo sono buscato perchè non potevo andare a lavorare, causa la fame che non mi permetteva di stare in piedi.

Oh signora contessa, se sapesse, mio figlio Cornelio è morto, morto perchè non volendolo riconoscere per malato, l'hanno mandato a lavorare cadente, affammato e tutto rattratto dal freddo, si figuri 26 gradi sotto zero. Vede, quel fiore di giovanotto è stato castigato a morire a soli 26 anni.

E l'altro mio figlio: Giuseppe prima d'essere internato pesava un quintale e 6 chili, ora ne pesa 68, che le pare? Ora ci troviamo qui a Milano con tutta la famiglia ridotti a uno stato compassionevole; come coloro che hanno fatto 26 mesi di malattia siamo pelle ed ossi...

La lettera chiude quasi con frasi d'indole private.

Oro alla Patria

Il più recente elenco delle offerte di oro e d'argento pervenute alla succursale di Udine della Banca d'Italia, per essere trasmesse al R.o Tesoro, reca:

Scuola elementare di S. Domenico. Classe IV B.: rottami d'oro (gr. 2) rottami d'argento (gr. 150) e un orologio d'argento;

Sign. Aurora e Rosa Tomat di Faedis: moneta e medaglia d'argento (gr. 225);

N. N. di Cervignano, a mezzo del Segretariato Generale per gli affari Civili presso il Comondo Supremo: un pezzo d'oro da L. 20 (Italia), un pezzo d'oro da L. 25 (Inghilterra), due pezzi d'oro da L. 20 (Francia) e un pezzo d'oro da L. 20 (Belgio);

Sindaco di Cormons: offerte raccolte fra quella popolazione, e cioè: oggetti vari d'oro per complessivi gr. 317, 3 orologi d'oro, 70 cor. d'oro 70 franchi oro e una moneta russa d'oro; oggetti vari d'argento per complessivi gr. 650, 3 orologi d'argento, 120 corone d'argento, 155 lire italiane d'argento e 5 marchi d'argento.

Beneficenza. La famiglia Croattini per l'anniversario morte di Croattini Pietro ha versato a questo Comitato della Croce Rossa L. 20.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma prec. L.	31022.75
co. Fabio Lovaria per conte Francesco Colombatti e Teresa Pauluzza	10.—
Lodovico Re rinvenuti in via Manin	5.—
Per Teresa Pauluzza:	
Giacomo Plan	5.—
Angelo Bastianutti	2.—
avv. Emilio Driussi	10.—
Quinto D'Aronco	10.—
avv. Del Missier	5.—
Ida Pasquotti Fabris	5.—
Giovanni ed Eleonora Gabelli quote dal maggio all'agosto	20.—
Umberto Del Piero nel I anniversario della morte di Pietro Croattini	3.—
Totale L.	31097.75

Orfani di guerra

Somma precedente L.	6371.50
Ferrucci A. per conte Francesco Colombatti e Teresa Pauluzza	10.—
Totale L.	6381.50

Croce Rossa

Somma precedente L.	7567.97
Rea G. Batta per Teresa Pauluzza	5.—
Vittorio Beltrame per Teresa Pauluzza, Zorzi Teresa e co. Antonio di Colloredo	6.—
Per onorare la memoria del caro marito e padre Gandini Giuseppe la moglie Emilia e la figlia Maria per iscriverlo socio perpetuo	100.—
Del Piero Natale in morte di Anna Passudetti	1.—
Famiglia prof. De Gasperi nel trigesimo della morte dell'ing. Losenzi	5.—
Totale L.	7684.97

Beneficenza varia

All'Ambulatorio Tullio, ing. Carlo Fachini in morte Teresa Pauluzza L. 5, la Spett. Società anonima M. Coccolo 25, Giuseppe Mizzau ai pro Mutilati per Teresa Pauluzza 5.

Il cambio per oggi è di L. 139.98

E le contravvenzioni?

Non è a credere, perchè il giornale non ne parla, che le contravvenzioni per involontaria o meditata inosservanza dei vari bandi sieno cessate. Qui, e in tutta la Provincia, ne fioccano ogni giorno. La legge continua il suo corso severo. Ecco, per esempio, un elenco di contravventori all'uno o all'altro dei bandi sul soggiorno, sul transito, sugli esercizi pubblici, sull'oscuramento.

Marangoni Evangelista, Candolo Giovanni, Miani Antonio, Freschi Anna, Perlino Maria, Chiarotto Mario, Pittoni Eugenio, Guelpi Erminio, Galleani Arpalice, Galleani Lidia.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

I due interessanti drammatici episodi «Bacio mortale» e «Il braccialetto avvelenato» hanno avuto ieri un grande successo dal numeroso pubblico accorso in teatro. Oggi repplica della penultima parte.

Domani i due ultimi epirodi di questo cinema romanzo.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Grande interesse ha destato ieri il cinedramma « La seconda moglie », superba interpretarione dall'attrice Napierkowska.

Oggi l'intessante programma si replica per intero: « Pathè giornale » scene di attualità. « La seconda moglie » dramma in tre parti. « Falso milord ».

All'Ospedale Civile

— Alle ore diciasette di ieri veniva medicato dal dott. Alessi certo Sartori Giovanni di Luigi d'anni 15 da Zugliano, applicato quale fabbro.

Il medico gli riscontrò una ferita a strappo all'estremità del dito indice della mano destra.

L'accidente sarebbe avvenuto, mentre il ragazzo stava arrotando dei ferri alla trancia, essendo le molle a ... fu colpito nel dito da un ferro schiacciato dalla molla stessa. Se non sopraggiungono complicazioni, sarà guarito fra 12 giorni.

— Colloredo Maria di Eugenio diciasettenne abitante in via Basaldella n. 84 a San Osvaldo e impiegata pacchettista, dovette pure ricorrere all'Ospedale avendo riportato ustioni di primo grado al calcagno del piede destro.

La disgraziata raccontò come trasportando del ferro dalla trancia ai pacchetti, un pezzo rovente la ferì come dicemmo al piede.

Il fatto è accidentale.

La coordinazione e l'importanza delle nostre recenti azioni aeree.

ROMA, 31. Le azioni aeree avvenute la notte sul 28 e durante la giornata successiva nella zona a oriente del Medio Isonzo, benchè svoltesi in tempi differenti, erano coordinate insieme da un concetto direttivo unico, sì che si possono considerare come le fasi di una stessa battaglia.

La lotta fu iniziata da una aeronave che, sfidando il vento sfavorevole e un rabbioso tiro di artiglieria, riuscì nella notte sul 28 a colpire con circa una tonnellata di bombe ad alto esplosivo gli impianti e i baraccamenti di Bazza di Modrea.

Poce ore dopo, una prima ondata di dieci velivoli da bombardamento, appoggiata da velivoli da caccia, arrivava, nella foschia mattutina, su Idria; ed evitando di colpire la piccola città, rovesciava tre tonnellate di bombe sul vasto complesso degli edifici contenenti macchinari delle miniere di mercurio. Le non buone condizioni di visibilità non impedirono di colpire i bersagli designati ma risultati anche più evidenti otteneva la seconda ondata di attacco che seguiva a breve distanza la prima.

Anche questo gruppo di velivoli, manovrando con ordine e precisione, rovesciava sugli impianti minerari circa tre tonnellate di bombe, riuscendo a stondare parecchie tettoie ed a suscitare incendi.

La sera dello stesso giorno, verso le diciannove, il bombardamento veniva rinnovato da un terzo gruppo di undici apparecchi che lanciavano, complessivamente, tre tonnellate e mezza di bombe. Nuove rovine negli impianti minerari venivano osservate subito dopo l'azione e più tardi anche fotografate. Così, complessivamente, in meno di 24 ore circa undici tonnellate di bombe venivano scagliate sulle miniere di Idria e sui baraccamenti della zona circostante.

Eccellente fu il servizio di scorta compiuto dagli apparecchi da caccia durante le tre azioni. Numerosi ed accaniti combattimenti aerei furono da essi sostenuti per difendere gli apparecchi da bombardamento dagli attacchi dei cacciatori nemici e da essi risultato nettamente il sopravvento dei nostri piloti e delle nostre macchine. Il maggiore Piccio assalì ben otto apparecchi nemici, li teneva tutti in rispetto, ne contrattaccava tre e abbatteva uno (sesta vittoria). Un altro velivolo austriaco veniva abbattuto dal sergente Aliperti.

All'infuori di questa azione, in un duello impegnato nel cielo di Bansizza, il sottotenente Baracchini abbatteva il suo undicesimo avversario. (Stef.)

Notizie della notte

— Alla camera inglese un deputato chiede se il Governo fu avvertito che la flotta brasiliana trovasi ora di pattuglia sulla costa americana dalla Guinea a Rio Grande do Sul. Il ministro degli esteri risponde affermativamente dicendo che il Governo ha già inviato l'espressione della sua riconoscenza al Governo brasiliano.

— Sul fronte delle Fiandre continua la lotta violenta delle artiglierie che nel pomeriggio andò notevolmente aumentando. Sullo Chemin des Dames i francesi rinnovarono l'attacco, che non sarebbe riuscito, secondo il comunicato tedesco.

— Sul fronte orientale le truppe russe oppongono tenace resistenza. Sembra che l'avanzata nemica non si effettui più con tanta lestezza. Anche in Moldavia i nemici avanzano.

— Il sottomarino tedesco B. 23 entrò in un porto spagnuolo ieri sera a tarda ora, immerso e fortemente danneggiato. Il sottomarino sarà ormeggiato.

Il "Romania" affonda

Siracusa 30 — In una collisione fra due piroscafi a duecentocinquanta miglia dalla costa di Siracusa, avvenuta nottetempo uno di essi il «Romania» è rimasto tagliato nettamente in due parti ed è immediatamente affondato. Il sinistro fu dovuto ad una falsa manovra. Hanno potuto salvarsi su due imbarcazioni il comandante, il primo ed il secondo ufficiale nonchè una parte dell'equipaggio non avendo fatto in tempo parecchi fuochisti a lasciare i forni della macchina. Le due scialuppe a forza di remi si sono dirette a Siracusa.

Il «Romania» proveniva da Rangoon (India) ed aveva un carico di grano e di mercanzie varie. Apparteneva al compartimento marittimo di Portsmouth ed era di recente costruzione.

Governo ladro!

Corfù 30. — Un comunicato serbo dice:

La vendita degli oggetti rubati in Serbia continua in Bulgaria. Senza mostrarsi affatto imbarazzata per simile genere di affari, la Bulgaria ufficiale è giunta fino al punto di creare una istituzione detta «Deposito di Stato», per la vendita degli oggetti rubati.

Il giornale bulgaro «Narodni Prava» pubblica un avviso relativo alla vendita all'asta pubblica al mercato di Slaveykof di oggetti d'argento, pianoforti, tappeti e drappi.

Doni d'amicizia

Tokio, 25. Era deciso d'inviare agli alleati una delegazione in atto d'amicizia. Però il governo ha creduto fosse più gradito dare agli amici un contributo alle loro opere per i feriti e malati. Così fu deciso di versare circa 1.342.000 lire all'Italia, alla Gran Brettagna, alla Francia, alla Russia e al Belgio; 300.000 lire alla Rumania e alla Serbia.

I doni saranno inviati il mese d'agosto con messaggi di simpatia per le nazioni alleate.

ULTIMA ORA

Come procede la grande battaglia sul fronte russo,

Comunicato romeno

JASSY, 31. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno dice: Attività d'artiglieria e fucileria nei diversi settori. Nella regione montagnosa tra le vallate di Kanuus e Poutna il nemico tentò di contrattaccare le nostre truppe in diversi punti ove consolidammo le posizioni occupate.

Fu ovunque respinto. Combattimenti sono in corso per l'occupazione dell'altipiano di Magare Kasmeliev.

Sui fiumi Poutna e Sereth bombardamento reciproco d'artiglieria. (Stef.)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 31. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale, nella regione di Zbaraj bombardamento di artiglieria. Il nemico cannoneggia la città. A sud di Gouziatine la fanteria nemica tentò di passare il fiume Zdrucz ma è stata respinta. Sul Dniester il nemico ha attaccato la nostra testa di ponte presso Zalestchky ma dopo un ostinato combattimento è stato respinto, a sud ovest di Zalestchky, nella regione Zvinestche - Kiselle - Stelzoff dopo una serie di ostinati attacchi il nemico è riuscito a fare ripiegare alquanto le nostre truppe.

Nei Carpazi, ad est della citta di Somnatik e di Capul le nostre truppe sotto la pressione del nemico hanno ripiegato nella regione di Sipot-Xemaral-Moldava. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte Romeno il nemico ha effettuato alcuni attacchi nella regione nord della strada Jacobens Kimpolung Essi sono stati respinti durante la giornata ma verso sera l'avversorio ha fatto indietreggiare le nostre truppe sulle alture ad ovest di Poundoul Moldava. Gli attacchi del nemico contro Dornei Saroul sono stati respinti e sono stati pure respinti i suoi attacchi dalle due parti della ferrovia Foxsany-Ajoud.

Fronte del Caucaso situazione invariato.

Mar Baltico, il 27 corrente uno Zeppelin nemico volando sopra l'isola Aland lanciò venti grosse bombe sulla borgata di Tornont presso Marieham. Lo Zeppelin è stato bombardito dall'artiglieria dalla flotta nonchè dalle batterie costiere.

Nel golfo di Riga squadriglie di idrovolanti nemici operarono incursione sulla regione delle isole Zorel-Arensbourg.

Bombardati dalla flotta e dalle batterie costiere gli apparecchi scomparvero dopo aver lanciato senza risultato una ventina di bombe. Nella stessa località una squadriglia di idrovolanti nemici attaccò un nostro cacciatorpediniere lanciando senza risultato otto bombe.

Aviazione. Il fuoco della nostra fucileria abbattè un velivolo tedesco che cadde in fiamme ad ovest di Stybnikomce, ad ovest di Zbaraj. (Stef.

Come avvenne l'ardita incursione di Monte Piana.

ROMA 31. Sulle pendici nord-orientali di Monte Piana a ridosso di uno sperone roccioso quasi a picco si annidano due baraccamenti che il nemico per lungo tempo ha ritenuto fossero assolutamente al riparo di ogni sorpresa.

Nel pomeriggio del 22 luglio due nostre esigue pattugie del 54.o fanteria portando a spalle l'una una mitragliatrice e l'altra due Cacciatorpedini riuscivono a inerpicarsi sullo sperone e ad appiattarvisi. Lo scopo era appunto quello di sorprendere con un'azione improvvisa inaspettata gli austriaci dei baraccamenti.

Infatti, dopo qualche ora di attesa, i nostri videro un graduato riunire ed allineare una sessantina di soldati e presentare poi il drappello a un ufficiale sop-aggiunto.

L'ufficiale aveva appena iniziata la lettura di un ordine di servizio, allorchè la mitragliatrice e le lanciatorpedini nostre aprirono un fuoco violentissimo. Gli austriaci si dispersero velocemente, lasciando sul terreno una quindicina dei loro, morti o gravemente feriti: i loro corpi inerti poterono essere contati dai nostri.

Dalle sue trincee, di Monte Piana, Il nemico sparò furiosamente sullo Sperone, ma senza alcuna efficacia; e le nostre due pattuglie poterono rientrare incolumi dalla ardita proficua incursioni, già annunciata dal bollettino di guerra del 24 luglio. Stef.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
— Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo
Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tip. Domenico Del Bianco 1917